

Intervista

FULVIO MILONE
ROMA

A. Mantovano
(sottosegretario)

“Mancano le divise? Tutta colpa di Prodi”

“Non si può pensare che tutti siamo sullo stesso piano. I tagli della Finanziaria devono essere distribuiti in considerazione dei sacrifici già affrontati dai dicasteri. E il ministero dell'Interno, di sacrifici, ne ha fatti già troppi durante il Governo Prodi».

Dopo l'articolo pubblicato ieri sulla «Stampa», che ha raccontato di come un sindacato di polizia abbia pensato di pagare a Vercelli le divise agli agenti e denunciato la «situazione finanziaria disastrosa» delle Forze dell'ordine, il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano ammette che «il problema valica i confini del Piemonte, riguarda tutto il Paese e sta suscitando critiche diffuse».

Sottosegretario, la sforbiciata di 800 milioni imposta dalla Finanziaria rischia di incidere proprio su un tema, quello della sicurezza, che in campagna elettorale il centrodestra definiva una priorità. Le sembra coerente?

«Guardi, questo è sicuramente un nodo che tocca a noi sciogliere, e senza inventarci inutili scusanti. Ma devo

dire che il danno grave è stato arrecato con le scelte politiche fatte dal Governo Prodi. Dal 2001 al 2006, con l'esecutivo guidato da Berlusconi, le spese per la sicurezza sono cresciute complessivamente del 30 per cento. Nelle ultime due Finanziarie ci sono stati invece tagli per 1 miliardo 600 milioni di euro. Questa somma può apparire un dato statistico, in realtà ha avuto pesanti ricadute sull'operatività quotidiana delle Forze dell'ordine».

Non le sembra troppo facile attribuire tutte le colpe a Prodi e ai suoi ministri?

«Dico solo che nell'ultima Finanziaria del Governo Berlusconi, quella del 2006, le spese per benzina e manutenzione dei veicoli della polizia avevano una copertura di 67 milioni. Nella Finanziaria successiva, quella di Prodi, si è passati a 27 milioni. Non basta. Il contratto nazionale sottoscritto nel 2007 riguardava solo la parte normativa, non quella economica. Il risultato è che adesso dobbiamo gestire contemporaneamente due rinnovi contrattuali: quello relativo all'anno scorso e l'altro del 2008. E sa che cosa più mi dispiace? Che il Governo Prodi aveva

a disposizione un extragettilo che, come tutti sanno, ammontava a 14 miliardi di euro: si poteva non solo evitare i tagli, ma destinare qualcosa in più alla sicurezza».

Quindi che avete intenzione di fare?

«Oggi ci troviamo in una contingenza finanziaria molto più difficile. I tagli sono una necessità e spetta a noi far quadrare i conti. Ad ogni modo io considero i tagli prospettati un punto di partenza e non di arrivo. Perché se è giusto che tutti i ministri debbano fare sacrifici, è anche vero che il ministero dell'Interno i sacrifici li ha già fatti eccome: parte da quota meno 1 miliardo 600 milioni, e di questo bisognerà tener conto».

Intanto vi trovate contro i sindacati di polizia, che tuonano per i tagli che avete deciso proprio sulla sicurezza di cui avete tanto parlato in campagna elettorale. Non è così?

«I sindacati di polizia non sono una nostra controparte. Sediemo dalla stessa parte del tavolo perché abbiamo un obiettivo comune, appunto quello della sicurezza. E in queste ore stiamo lavorando proprio raggiungerlo nel modo migliore, questo obiettivo».

I DANNI DEL PASSATO

«I tagli al Viminale sono stati molto più ingenti ai tempi del centrosinistra»

LA CRISI ECONOMICA

«Non è solo un problema piemontese succede ovunque e ci sono critiche e proteste»

Ieri sulla «Stampa»



La pagina de La Stampa di ieri con l'articolo sul sindacato che paga le divise ai poliziotti che ne prendono la tessera. La Finanziaria ha tolto 800 milioni al ministero e oltre alla mancanza delle divise, non c'è neanche abbastanza benzina per le pattuglie.

